

I tir fermano tutto: «Così si sveglia l'Italia»

Riecco i blocchi, presidi anche a Salerno. L'Agro in prima linea, l'urlo degli autotrasportatori: «Non sopravviviamo più»

SALERNO/NOCERA INFERIORE

Un lungo serpentine di tir immobili e motori spenti ha paralizzato, dalla mezzanotte tra domenica e ieri, le principali arterie stradali della provincia di Salerno. La protesta contro il caro carburanti è riesplora in tutta la sua drammaticità, trovando l'epicentro nell'Agro Nocerino Sarnese, area a fortissima vocazione per l'autotrasporto dove si sono registrate le mobilitazioni più massicce. I presidi più imponenti hanno interessato i caselli dell'autostrada A30 a Nocera-Pagani, Sarno e Castel San Giorgio. Ieri pomeriggio, inoltre, la protesta è sbarcata praticamente ovunque, anche a Salerno: decine di camion si sono fermati all'uscita dell'autostrada, presidiando il confine fra i territori comunali del capoluogo e di Pontecagnano Faiano, con rallentamenti che hanno coinvolto anche la tangenziale cittadina.

L'Agro in prima linea. La manifestazione si è sviluppata in maniera fluida, orizzontale e senza portavoce formali. A comporre il blocco un collettivo eterogeneo di giovani, veterani e un'agguerrita rappresentanza femminile del settore dell'autotrasporto, ormai in agonia a causa del caro carburanti. «Non ne possiamo più - dichiara un autista fermo al presidio all'altezza del casello di Nocera -. Per fare un viaggio da qui a Milano e ritorno ci costa centinaia e centinaia di euro in più di gasolio. Tutti i soldi che dovremmo riversare sul costo del trasporto ma le merci già hanno un prezzo alto e così il lavoro diminuisce, le aziende sono ferme, soprattutto nell'alimentare, e si impoverisce l'intera filiera distributiva e non solo». Lo stesso autotrasportatore lancia un appello affinché decidano di «prote-



stare tutti coloro che lavorano e vivono del loro stipendio: anche per gli impiegati non ce la fanno più a sopravvivere».

Le voci della protesta. Una conducente di camion che ha presidiato l'ingresso di Nocera-Pagani ha aggiunto: «Quando andiamo a fare la spesa, i prezzi sono impazziti e i nostri stipendi sono praticamente diventati carta straccia. Molti lavoratori che guadagnano anche meno di noi come fanno a sopravvivere in questa condizione?». Fra le voci emblematiche c'è Anna Lucia Califano, camionista storica da 27 anni con radici tra San Marzano sul Sarno e Sant'Egidio del Monte Albino: le paghe attuali non garantiscono più il sostentamento. L'inflazione ricade su chi guida, riducendo i margini a fronte di orari estenuanti, mentre le aziende traggono profitto. Le dinamiche finanziarie ven-



gono analizzate lucidamente da un padroncino della zona con cinque mezzi frigo. Il gasolio, i pedaggi e i traghettoni hanno azzerato i profitti di chi viaggia tra Sicilia e Nord Italia, lavorando ormai in perdita. L'uomo punta il dito contro la

grande distribuzione: i grandi marchi acquistano merci in Spagna per rivenderle a prezzi d'affezione in Italia, danneggiando l'intera filiera del Mezzogiorno. I disagi hanno reso molto più complicata la giornata dei pendolari e degli stu-

denti diretti all'Università di Salerno a Fisciano. Ma anche di lavoratori internazionali come Vova, autotrasportatore bulgaro in viaggio tra Inghilterra e Spagna: «Sono qui di passaggio, se non mi muovo qui nessuno mi darà soldi»,

I presidi di protesta tenuti ieri dagli autotrasportatori nell'area dell'Agro Nocerino Sarnese

ha ammesso. Ma la categoria non arretra. «Andremo avanti fino a quando il Governo non ci riceverà e assumerà degli impegni che già dal giorno dopo diminuirà il costo del gasolio per autotrasporto - afferma un autista in presidio al casello di Sarno -. Così non si può andare avanti e siamo solidali con tutti i colleghi delle altre regioni meridionali, con il mondo della pesca e quello degli agricoltori. Ci sono blocchi in tutta la Campania e fra poco ci sarà anche difficoltà per fare rifornimento di carburanti. Ci dispiace per i disagi ai cittadini, ma fra poco quando non arriverà più nulla perfino nei supermercati e molte persone si renderanno conto finalmente di cosa sta accadendo in questi giorni nel nostro Paese».

**Salvatore De Napoli
Marco Visconti**

RIPRODUZIONE RISERVATA